



Visita del Presidente di Regione Lombardia
Mantova, 15/3/2010
Saluto del Presidente della Camera di Commercio Carlo Zanetti

Illustrissimo Presidente Formigoni,

mi è gradito, anche a nome della Giunta camerale che presiedo e dei rappresentanti dell'economia provinciale convenuti presso la nostra Camera di Commercio questa sera, porgerle il più cordiale saluto di benvenuto, ringraziandola per averci dedicato la sua attenzione.

La sua visita a Mantova giunge in un momento di sensibili cambiamenti in atto, sia per le attuali, critiche condizioni dell'economia nazionale, dalle quali anche la Lombardia non può definirsi avulsa o indenne, sia per il recente processo di riforma delle Camere di Commercio che vedono i nostri enti sempre più interlocutori delle imprese e dell'ente Regione a testimoniare il ruolo di sussidiarietà che ci compete e la bontà del percorso che il sistema camerale e Regione Lombardia hanno intrapreso a partire dal 2004 con la stipula dell'Accordo di Programma che ha segnato l'attività dello scorso quinquennio e che, con il recente rinnovo, ha ribadito la validità della formula e costituisce una base di lavoro comune fino al 2015, anno dell'Expo universale a Milano.

Evento, quest'ultimo, verso il quale la comunità imprenditoriale mantovana, espressione di un territorio periferico rispetto a Milano, nutre tuttavia interessi e aspettative per le sinergie che potrebbero nascere in relazione a iniziative di ampio respiro che interessino anche questa parte della Regione e coinvolgano le nostre imprese.

Ma andiamo con ordine e puntiamo l'attenzione sul tema più scottante e che chiede risposte urgenti: lo stato dell'economia. Il ridimensionamento netto non ha risparmiato la Lombardia e Mantova; siamo in presenza di cali medi di

fatturato nel 2009 di almeno un terzo sia sui mercati interni che su quelli internazionali. Il problema principale, nel frangente, sta nel protrarsi di condizioni di sotto utilizzazione delle strutture produttive che rischia di connotare la crisi non più come fenomeno temporaneo, ma la vede assumere i tratti veri e propri di una crisi strutturale, che inciderà sulla riorganizzazione complessiva del sistema produttivo.

Le prime ripercussioni, sinora attutite e contenute dal massiccio utilizzo degli strumenti di ammortizzazione sociale, sono sull'occupazione. La preoccupazione in merito, Signor Presidente, è forte. Lei condividerà con noi che il capitale umano è la prima risorsa delle imprese, è il patrimonio di competenze che aiuta a innovare, a trasferire conoscenza, che va difeso prima e sopra ogni cosa. Nello scorso anno a Mantova sono stati persi oltre 1500 posti di lavoro; il tasso di disoccupazione, fino a metà 2008 definibile come fisiologico intorno al 3,8 %, ha subito una decisa impennata, collocandosi ora oltre il 5,1% su base provinciale. Vorrei dire: è pur vero che alcuni segnali in controtendenza si notano; una timida ripresa negli ordinativi e nelle esportazioni c'è, ma i segnali sono contrastanti e, soprattutto, si tratta di una ripresa molto selettiva, che non trascina l'economia provinciale nel complesso, ma è appannaggio di poche imprese strutturate, con posizionamenti competitivi di rilievo, capitalizzate, mentre la maggior parte delle aziende, sia grandi che piccole, in generale soffrono molto.

Il saldo di nati-mortalità delle imprese nell'anno 2009 segna, per la prima volta a Mantova, un calo di 145 unità ma nel contempo si assiste a un incremento delle società di capitali, a evidenza che dimensioni e capitale sono in questo momento discriminanti.

Centrale e vitale al riguardo si rivela il ruolo del sistema creditizio, cui le imprese si rivolgono, soprattutto ora che i capitali e la liquidità in azienda scarseggiano.

Non possiamo tuttavia nascondere che ci sono ancora difficoltà nell'accesso al credito; i nuovi parametri introdotti da Basilea Due, l'atteggiamento prudente degli istituti di credito che non hanno mai smesso di erogare prestiti ma cercano di selezionare le istanze per non accrescere le posizioni dei crediti in sofferenza, la scarsa capitalizzazione delle nostre imprese piccole e medie (il 99% del totale), rendono spesso problematico l'approvvigionamento di denaro. E senza risorse finanziarie diventa difficile investire in innovazione e in strategie di internazionalizzazione, i due pilastri da tutti riconosciuti come vincenti per affrontare le sfide di mercati sempre più aperti e difficili.

Un compito fondamentale per l'affidamento e il sostegno delle imprese in questo ambito è stato svolto e continua a essere presidiato tanto dalle cooperative collettive di garanzia fidi – confidi – oggi impegnati in processi di integrazione per dare agli associati servizi sempre più validi e garanzie presso le banche, in alcuni casi diventando banche essi stessi, quanto dai numerosi e validi strumenti che in questi anni Regione Lombardia ha messo a disposizione del tessuto economico, con strumenti finanziati direttamente in forma autonoma o con altri decisi insieme al sistema camerale nell'ambito dell'Accordo di Programma. Non possiamo non ricordare, a titolo esemplificativo e certamente non esaustivo, Confiducia, che dopo un avvio stentato sta prendendo il via e offre 50 milioni a garanzia delle imprese, o i bandi degli assi Innovazione e Internazionalizzazione dell'Accordo di Programma che hanno visto la partecipazione numerosa anche delle imprese mantovane, con risorse allocate in Lombardia per 140 milioni di euro nel quadriennio 2006/2009 su 221 milioni di euro complessivamente spesi.

Degni di nota sono anche gli interventi di supporto alla creazione di nuova impresa e a favore dell'imprenditoria femminile, in cui la Regione ha investito molte risorse insieme al sistema camerale lombardo in progetti di ampio respiro.



Allo stesso modo, ci preme sottolineare l'importanza della sottoscrizione con regione Lombardia dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale, cui anche l'ente camerale partecipa nell'ambito di una progettualità negoziata che ci vede impegnati in via sussidiaria a fianco della Regione, delle Istituzioni locali e delle rappresentanze economiche che governano la Camera di Commercio. Enti camerali oggetto di un recentissimo intervento normativo di riforma della vecchia Legge 580 del 1993 che li pone come interlocutore principe del sistema delle imprese e delle attività produttive in senso lato. La Regione Lombardia ha riconosciuto nel proprio Statuto le Camere di Commercio quali autonomie funzionali con le quali realizzare attività congiunte a favore del sistema regionale delle imprese e investendole di importanti attività al riguardo. Il rapporto con la Regione per le Camere di Commercio è di grande valore e intendiamo sia alimentato e consolidato alla luce degli ottimi risultati che negli ultimi sei anni è stato possibile raggiungere.